

do della terra delitiosa inuaghitosi, vi pose sua stanza, e si prouide di moglie, dalla quale generò tre figli, Marco, Luca, e Filippo, che, morto il Padre, diuisero l'heredità, e con l'heredità i corpi de' Santi, toccando al primo le ossa di S. Teodora, a' due secondi le membra del miracoloso Spiridione. Marco della sua parte fece generoso dono alla Communità, dalla quale fù riposta nella Chiesa di San Lazaro, che, prima si fabbricassero le muraglie, era fuora della Città, dirimpetto alla Porta Reale, nel Borgo di S. Rocco; benche poi fossero trasferite le reliquie della santa Imperatrice al Tempio di S. Niccolò, oue hora riposano. Ma Luca, e Filippo, benche haueffero, in luogo di deposito, collocato la loro portione nella stessa Chiesa di S. Lazaro, e quindi'n quella dell' Arcangelo S. Michele, di ragione dell' Vniuersità, voleuano toglierla, per trasportarla fuora dell' Isola; à che viuamente si opposero i Corcirefi co' loro Sindici: onde si venne alle liti auanti'l Senato Venetiano, da cui fù fatto decreto, che i due fratelli potessero togliere, e mandare ouunque voleffero il corpo di S. Spiridione, à loro di giustitia spettante. Con ciò tutto rimase ou'era, e co'l tempo l'ebbe Stamatello Vulgari Corfioto, che l'ottenne in dote da Filippo, che con quello accasò la sua figlia, facendo cessione del suo *Ius* alla nipote cortesemente pur Luca. Fabbricò il Vulgari vna Chiesa nel Borgo sudetto di S. Rocco, presso à quella di S. Lazaro, e dedicolla à S. Spiridione, le cui ossa vi collocò, lasciandone il Iuspatronato a' suoi heredi, che fino a' nostri tempi si conferua nella sua casa; benche il Tempio, da lui fatto, per le nuoue fortificationi sia smantellato, e in suo luogo erettone, con le limosine de' fedeli, vn'altro den-